

Ristrutturazione del tetto del Chiostro Grande

Avete visto i lavori in atto che per varie ragioni non sono ancora ultimati. Di questi lavori necessari sono state fatte varie presentazioni in oratorio. La spesa è ingente (circa €170.000). Dalla Conferenza Episcopale Italiana con i Fondi dell'8xmille, riceveremo un contributo di € 72.000. Abbiamo partecipato ad un Bando della fondazione Comunitaria dalla quale riceveremo € 24.000. Due sacerdoti hanno contribuito con una donazione che è arrivata a € 30.000. Un parrocchiano ha donato € 5.000 e altri hanno dato varie offerte.

Mi permetto di fare appello a chi può contribuire perché ci manca ancora tanto per coprire tutta la spesa.

L'Associazione amici di san Lanfranco odv si è impegnata a destinare alla parrocchia le donazioni che riceverà per il tetto del chiostro grande.

Le donazioni fatte all'Associazione e quelle date alla parrocchia in modo tracciabile, possono essere deducibili o detraibili ai fini fiscali.

Iban Parrocchia: IT38U0306909606100000102656

Iban Amici di san Lanfranco:- IBAN: IT05H306909606100000011619;

L'Oratorio e il **Doposcuola** hanno ripreso le loro attività secondo proprio calendario. Per sostenere il doposcuola si possono fare donazioni all'Associazione Educ'hè odv IBAN IT60N0306909606100000140071. Gradita la disponibilità di nuovi volontari.

Attività caritative

L'attività caritativa della parrocchia si esprime attraverso la collaborazione con la san Vincenzo che ha sede a destra della Basilica, al n° 16/; telefono 3280554333.

Il centro di Ascolto è aperto ogni martedì dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 16.30 (al n° 16/h). Le persone che hanno necessità si attengano a queste date; per casi di urgenza chiamare al telefono indicato o chiedere in parrocchia. **La distribuzione degli aiuti alimentari** avviene nelle date indicate nella bacheca della sede. È sempre necessario l'aiuto di volontari che speriamo sia possano aggiungere al gruppo esistente. Si può contribuire alle attività di sostegno alle persone in stato di bisogno sia lasciando offerta in chiesa nella apposita cassetta sia facendo una donazione alla san Vincenzo al seguente IBAN: IT26R030690960610000015059.

Benedizioni delle case

Spero proprio di poterle svolgere a partire dal prossimo 15 febbraio dalle 17.15 alle 19.30 per il tempo di quaresima e di pasqua. Sarà affisso l'avviso il giorno precedente.

Parrocchia san Lanfranco Vescovo in Pavia-

-dicembre 2021-

Lettera alle famiglie per gli Auguri di Natale!



Carissimi,

*per questo Natale 2021 mi sembra bello raggiungervi con queste **parole di papa Francesco** che ci possono aiutare a vivere nel modo giusto questa festa così cara a tutti. Anche quest'anno non siamo esenti da limitazioni e difficoltà che il covid ci impone, ma non vogliamo che queste offuschino la luce di questa solennità, che ogni anno ricorda a tutti gli uomini l'amore di Dio **per noi**.*



*Nella notte dello scorso Natale così ci ha detto: "In questa notte si compie la grande profezia di Isaia: «Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio» (Is 9,5). Ci è stato dato un figlio. Si sente spesso dire che la gioia più grande della vita è la nascita di un bambino. È qualcosa di straordinario, che cambia tutto, mette in moto energie impensate e fa superare fatiche, disagi e veglie insonni, perché porta una grande felicità, di fronte alla quale niente sembra che pesi. Così è il Natale: la nascita di Gesù è la novità che ci permette ogni anno di rinascere dentro, di trovare in Lui la forza per affrontare ogni prova. Sì, perché la sua nascita è per noi: per me, per te, per tutti noi, per ciascuno. **Per** è la parola che ritorna in questa notte santa: «Un bambino è nato per noi», ha profetato Isaia; «Oggi è nato per noi il Salvatore», abbiamo ripetuto al Salmo; Gesù «ha dato se stesso per noi» (Tt 2,14), ha proclamato San Paolo; e l'angelo nel Vangelo ha annunciato: «Oggi è nato per voi un Salvatore»(Lc 2,11). Per me, per voi.*

*Ma che cosa vuole dirci questo **per** noi? Che il Figlio di Dio, il benedetto per natura, viene a farci figli benedetti per grazia. Sì, Dio viene al mondo come figlio per renderci figli di Dio. Che dono stupendo! Oggi Dio ci meraviglia e dice a ciascuno di noi: "Tu sei una meraviglia". Sorella, fratello, non perderti d'animo. Hai la tentazione di sentirti sbagliato? Dio ti dice: "No, sei mio figlio!" Hai la sensazione di non farcela, il timore di essere inadeguato, la paura di non uscire dal tunnel della prova? Dio ti dice: "Coraggio, sono con te". Non te lo dice a parole, ma facendosi figlio come te e per te, per ricordarti il punto di partenza di ogni tua rinascita: riconoscierti figlio di Dio, figlia di Dio. Questo è il punto di partenza di qualsiasi rinascita. È questo il cuore indistruttibile della nostra speranza, il nucleo incandescente che sorregge l'esistenza: al di sotto delle nostre qualità e dei nostri difetti, più forte delle ferite e dei fallimenti del passato, delle paure e dell'inquietudine per il futuro, c'è questa verità: siamo figli amati. E l'amore di Dio per noi non dipende e non dipenderà mai da noi: è amore gratuito.*

Parrocchia san Lanfranco Vescovo; Pavia; via san Lanfranco 4-

Tel. 0382.528356; don Dante: 3475009217; Suore: 0382.524975.

mail: sanlanfranco@parrocchie.diocesi.pavia.it

Questa notte non trova spiegazione in altra parte: soltanto, la grazia. Tutto è grazia. Il dono è gratuito, senza merito di ognuno di noi, pura grazia. Stanotte, ci ha detto san Paolo, «è apparsa infatti la grazia di Dio» (Tt 2,11). Niente è più prezioso.

Ci è stato dato un figlio. Il Padre non ci ha dato qualcosa, ma il suo stesso Figlio unigenito, che è tutta la sua gioia. Eppure, se guardiamo all'ingratitudine dell'uomo verso Dio e all'ingiustizia verso tanti nostri fratelli, viene un dubbio: il Signore ha fatto bene a donarci così tanto, fa bene a nutrire ancora fiducia in noi? Non ci sopravvaluta? Sì, ci sopravvaluta, e lo fa perché ci ama da morire. Non riesce a non amarci. È fatto così, è tanto diverso da noi. Ci vuole bene sempre, più bene di quanto noi riusciamo ad averne per noi stessi. È il suo segreto per entrare nel nostro cuore. Dio sa che l'unico modo per salvarci, per risanarci dentro, è amarci: non c'è un altro modo. Sa che noi miglioriamo solo accogliendo il suo amore instancabile, che non cambia, ma ci cambia. Solo l'amore di Gesù trasforma la vita, guarisce le ferite più profonde, libera dai circoli viziosi dell'insoddisfazione, della rabbia e della lamentela.

Ci è stato dato un figlio. Nella povera mangiatoia di una buia stalla c'è proprio il Figlio di Dio. Sorge un'altra domanda: perché è venuto alla luce nella notte, senza un alloggio degno, nella povertà e nel rifiuto, quando meritava di nascere come il più grande re nel più bello dei palazzi? Perché? Per farci capire fino a dove ama la nostra condizione umana: fino a toccare con il suo amore concreto la nostra peggiore miseria. Il Figlio di Dio è nato scartato per dirci che ogni scartato è figlio di Dio. È venuto al mondo come viene al mondo un bimbo, debole e fragile, perché noi possiamo accogliere con tenerezza le nostre fragilità. E scoprire una cosa importante: come a Betlemme, così anche con noi Dio ama fare grandi cose attraverso le nostre povertà. Ha messo tutta la nostra salvezza nella mangiatoia di una stalla e non teme le nostre povertà: lasciamo che la sua misericordia trasformi le nostre miserie! Ecco che cosa vuol dire che un figlio è nato per noi.

Ma c'è ancora un **per**, che l'angelo dice ai pastori: «Questo per voi il segno: un bambino adagiato in una mangiatoia» (Lc 2,12). Questo segno, il Bambino nella mangiatoia, è anche per noi, per orientarci nella vita. A Betlemme, che significa "Casa del pane", Dio sta in una mangiatoia, come a ricordarci che per vivere abbiamo bisogno di Lui come del pane da mangiare. Abbiamo bisogno di lasciarci attraversare dal suo amore gratuito, instancabile, concreto. Quante volte invece, affamati di divertimento, successo e mondanità, alimentiamo la vita con cibi che non sfamano e lasciano il vuoto dentro! Il Signore, per bocca del profeta Isaia, si lamentava che, mentre il bue e l'asino conoscono la loro mangiatoia, noi, suo popolo, non conosciamo Lui, fonte della nostra vita (cfr Is 1,2-3). È vero: insaziabili di avere, ci buttiamo in tante mangiatoie di vanità, scordando la mangiatoia di Betlemme. Quella mangiatoia, povera di tutto e ricca di amore, insegna che il nutrimento della vita è lasciarci amare da Dio e amare gli altri. Gesù ci dà l'esempio: Lui, il Verbo di Dio, è infante; non parla, ma offre la vita. Noi invece parliamo molto, ma siamo spesso analfabeti di bontà.....

Ci è stato dato un figlio. Sei Tu, Gesù, il Figlio che mi rende figlio. Tu mi ami come sono,

non come mi sogno di essere; io lo so! Abbracciando Te, Bambino della mangiatoia, riabbraccio la mia vita. Accogliendo Te, Pane di vita, anch'io voglio donare la mia vita. Tu che mi salvi, insegnami a servire. Tu che non mi lasci solo, aiutami a consolare i tuoi fratelli, perché Tu sai da stanotte sono tutti miei fratelli."



Con queste parole del papa ci auguriamo tutti buon Natale! Don Dante

S. MESSE DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE 2021

-all'esaurimento dei posti disponibili non sarà più possibile entrare in chiesa-

24 Dicembre

- s. Messa vigiliare: h 17.30 Basilica (130 posti)
- s. Messa della Notte: h 21.00 riservata alle famiglie delle classi del catechismo
- s. Messa della Notte: h 22.30 lettura della calenda e canto; h 22.45 S. Messa in Basilica (130 posti)

25 Dicembre: NATALE DEL SIGNORE

- s. Messe della Natività h 8.30; 11.00; 17.30 Basilica (130 posti)
- h 9.30 Lourdes (55 posti)

26 Dicembre: santo Stefano/Domenica della Sacra Famiglia

- s. Messe in orario festivo

31 Dicembre

- S. Messa con Te Deum: h 17.30

1 Gennaio: Maria Santissima Madre di Dio—Giornata della Pace

- S. Messe in orario festivo; (invocazione allo Spirito Santo per il nuovo anno)

5 Gennaio

- s. Messa prefestiva dell'Epifania h 17.30

6 Gennaio: Epifania del Signore

- s. Messe in orario festivo



CONFESSIONI NATALIZIE

- 22 dicembre: dalle h 17.00 alle 19.00
- 23 dicembre: dalle h 17.00 alle 19.00 e dalle 21.00 alle 22.30
- 24 dicembre: dalle h 9.00 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 17.00